

SCHEDA TECNICO-FINANZIARIA

Esame abbinato degli oggetti 587 e 600:

587: “Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo”
(testo base)

Testo licenziato dalla Commissione IV nella seduta del 18 maggio 2015

Premessa

Il progetto di legge interviene per adeguare il quadro delle iniziative per la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Misure al momento previste dalla LR 3/2006. La nuova legge andrà quindi a rimodulare gli interventi ora previsti facendo peraltro riferimento alle risorse finanziarie già previste dal bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017, senza quindi oneri aggiuntivi rispetto quanto la normativa vigente.

Il bilancio di previsione già prevede stanziamenti per il funzionamento della Consulta e, in particolare, nell'ambito dell'UPB 1.2.1.1.100 – Compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali – più specificatamente nel capitolo di spesa 50020 facente riferimento a spese correnti di funzionamento e dotato delle risorse necessarie con stanziamenti per 280.000 euro per ogni anno del triennio 2015/2017.

Quanto alle iniziative della legge, le risorse attualmente attribuite alla Consulta per la promozione delle iniziative previste dalla LR 3/2006 sono collocate nell'ambito dell'UPB 1.5.2.2.20280 “iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione” di parte spesa del bilancio regionale, qualificate come spesa corrente operativa e finanziata con mezzi propri. L'UPB di riferimento riporta stanziamenti pari ad Euro 579.000, 485.500 e 485.500 rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017, di cui riferibili alla LR 3/2006 per 369.000 nel 2015 e 328.000 sia nel 2016 che nel 2017).

Il progetto di legge va quindi a rimodulare l'utilizzo di risorse già stanziare in bilancio per iniziative ora collocate nell'ambito delle risorse di cui alla LR 3/2006.

Contabilmente si segnala che le risorse descritte, attualmente in capo alla capacità di spesa gestita dalla Giunta, saranno attribuite all'Assemblea legislativa e quindi riallocate nell'ambito dell'UPB 1. 1. 1. 10 - assegnazioni all'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna per il funzionamento - rientrante tra le spese obbligatorie, con le conseguenti variazioni contabili di bilancio ma senza modificare i saldi del bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 approvato.

Analisi degli articoli

Artt. 1, 2

Gli articoli enunciano le finalità dell'intervento ed individuano i destinatari, non prevedono però oneri in quanto gli interventi vengono poi declinati in articoli successivi.

Art. 3

L'articolo individua le funzioni della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, organo già previsto dalla LR 3/2006 con funzioni assimilabili. Quanto agli oneri per il suo funzionamento, il bilancio di previsione li colloca nell'ambito dell'UPB 1.2.1.1.100 – Compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali – più specificatamente nel capitolo di spesa 50020 facente riferimento a spese correnti di funzionamento e dotato delle risorse necessarie (Sono previsti stanziamenti per 280.000 euro per ogni anno del triennio 2015/2017)

Art. 4

L'articolo regola le formalità per costituzione e composizione della Consulta, trattasi quindi di disposizioni ordinamentali senza oneri ulteriori in quanto l'attività prevista non è destinata a produrre ulteriori oneri rispetto alla legislazione vigente in quanto rientrante nell'ambito delle funzioni attualmente svolte dalle strutture regionali competenti (vedi commenti art. 18). Al contrario è invece plausibile ipotizzare risparmi di spesa, peraltro prudenzialmente non considerati, in quanto Presidenza e Vice presidenza sono affidati a componenti dell'Assemblea legislativa, senza quindi compensi supplementari rispetto l'indennità di consigliere (vedi art. 18 comma 2).

Quanto al comma 3, si tratta di una norma ordinamentale che trasferisce la gestione amministrativa della Consulta dalla competenza della Giunta all'Assemblea, con i conseguenti aggiustamenti sul bilancio regionale ma senza comportare oneri aggiuntivi, così come indicato in premessa.

Le risorse attualmente attribuite alla Consulta sono collocate nell'ambito dell'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" di parte spesa del bilancio regionale qualificate come spesa corrente operativa finanziata con mezzi propri.

Artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Regolamentano il funzionamento della Consulta senza prevedere oneri aggiuntivi rispetto le disposizioni attualmente vigenti con la LR 3/2006.

Viene esplicitata la possibilità di svolgere le funzioni previste mediante strumenti informatici, quindi con possibili risparmi rispetto alle più costose e tradizionali modalità di riunione non telematica. Gli strumenti informatici sono messi a disposizione nell'ambito delle funzioni istituzionali già svolte dalle strutture regionali competenti, senza quindi oneri aggiuntivi.

Art. 11

L'articolo prevede che la Regione possa realizzare iniziative per valorizzare il ruolo degli emiliano-romagnoli all'estero. Si tratta di iniziative che sono attualmente finanziate nell'ambito della LR 3/2006 con le risorse previste dall'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione".

Circa la tipologia di spesa, si tratta di "spese di adeguamento al fabbisogno", ossia spese non predeterminate legislativamente che sono quantificabili tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni. Le disposizioni non predeterminano infatti l'entità della spesa né direttamente né mediante la previsione di automatismi relativi al loro ammontare.

Art. 12

L'articolo prevede che la Regione possa realizzare interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna. Si tratta di iniziative che sono attualmente finanziate nell'ambito della LR 3/2006 con le risorse previste dall'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione".

Circa la tipologia di spesa, si tratta di "spese di adeguamento al fabbisogno", ossia spese non predeterminate legislativamente che sono quantificabili tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni. Le disposizioni non predeterminano infatti l'entità della spesa né direttamente né mediante la previsione di automatismi relativi al loro ammontare.

Art. 13

L'articolo prevede che la Regione possa promuovere attività culturali, formative, di ricerca e informazione sulle tematiche del progetto di legge. Anche queste sono iniziative attualmente finanziate nell'ambito della LR 3/2006 con le risorse previste dall'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione".

Circa la tipologia di spesa, si tratta di "spese di adeguamento al fabbisogno", ossia spese non predeterminate legislativamente che sono quantificabili tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni. Le disposizioni non predeterminano infatti l'entità della spesa né direttamente né mediante la previsione di automatismi relativi al loro ammontare.

Art. 14

L'articolo prevede l'istituzione di un elenco regionale delle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero e viene prevista la possibilità di erogare contributi a tali soggetti. Anche queste sono iniziative attualmente finanziate nell'ambito della LR 3/2006 con le risorse previste dall'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione".

Circa la tipologia di spesa, si tratta di "spese di adeguamento al fabbisogno", ossia spese non predeterminate legislativamente che sono quantificabili tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni. Le disposizioni non predeterminano infatti l'entità della spesa né direttamente né mediante la previsione di automatismi relativi al loro ammontare.

Art. 15

Come nella LR 3/2006 si prevede la possibilità per la Giunta di realizzare interventi straordinari qualora si verificano calamità, conflitti armati o particolari emergenze sociali, economiche o politiche nei paesi ospitanti.

Art. 16

Non comporta oneri.

Art. 17

L'articolo individua quale strumento di programmazione degli interventi e di spesa il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero.

Art. 18

L'articolo disciplina le spese di funzionamento della Consulta prevedendo che siano poste a carico dell'Assemblea. Le disposizioni non sono destinate a produrre ulteriori oneri rispetto alla legislazione vigente, al contrario è plausibile ipotizzare risparmi, peraltro prudenzialmente non considerati, in quanto Presidenza e Vice presidenza sono affidati a componenti il dell'Assemblea legislativa, senza quindi compensi supplementari rispetto l'indennità di consigliere (vedi art. 18 comma 2).

Quanto al comma 3, si tratta di una norma ordinamentale che, in linea con quanto già previsto e realizzato con la LR 3/2006, prevede che l'attività di supporto amministrativo alla Consulta venga realizzato dal personale della Regione. Non si prevedono quindi oneri aggiuntivi rispetto la vigente legislazione.

Quanto alle risorse disponibili per il funzionamento della Consulta si rinvia alle considerazioni svolte in premessa, in quanto il bilancio di previsione già prevede stanziamenti per il funzionamento della Consulta e, in particolare, nell'ambito dell'UPB 1.2.1.1.100 – Compensi e rimborsi spettanti ai componenti di organi collegiali – più specificatamente nel capitolo di spesa 50020 facente riferimento a spese correnti di funzionamento e dotato delle risorse necessarie dove sono infatti previsti stanziamenti per 280.000 euro per ogni anno del triennio 2015/2017.

Quanto alle iniziative della legge, le risorse attualmente attribuite alla Consulta per la promozione delle iniziative previste dalla LR 3/2006 sono collocate nell'ambito dell'UPB 1.5.2.2.20280 "iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" di parte spesa del bilancio regionale qualificate come spesa corrente operativa finanziata con mezzi propri. L'UPB di riferimento riporta stanziamenti pari ad Euro 579.000, 485.500 e 485.500 per gli anni 2015, 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017, di cui riferibili alla LR 3/2006 per 369.000 nel 2015 e 328.000 sia nel 2016 che nel 2017).

Contabilmente si segnala che le risorse descritte, attualmente in capo alla capacità di spesa gestita dalla Giunta, saranno attribuite all'Assemblea legislativa e quindi riallocate nell'ambito dell'UPB 1. 1. 1. 1. 10 - assegnazioni all'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna per il funzionamento - rientrante tra le spese obbligatorie, con le conseguenti variazioni contabili di bilancio ma senza modificare i saldi del bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 approvato.

Art. 19

È la norma finanziaria che prevede le modalità di copertura della spesa prevista dal progetto di legge.

Art. 20

Norma senza oneri aggiuntivi per il bilancio in quanto le attività previste rientrano nell'ambito delle funzioni già svolte dalle strutture regionali competenti.

Art. 21, 22 e 23

Norma transitoria, di abrogazioni e di entrata in vigore che non comportano oneri aggiuntivi.